experience / reflections

ISSN 2421-7247

“Scicafè” project: scientific orientation and life skills

Paolo Martena, Piera Ligori

Abstract. *In the first half of this article the pedagogical significance of the concept of ‘skills’ is described.*
The object of this didactic model is to find a balance between the development of the personality of the individual and the ability to capitalize on personal life plans in the context in which they are found.
Working towards the development of skills means a teacher must put students in challenging situations, drawn from the real world, in a complex network of situations and relationships. Small centres are the ideal place for planning and the realisation of real situations in which every student is motivated to use their own resources, interior and exterior: knowledge, skills, enthusiasm, tools, and artefacts, and above all, to collaborate with both peers and adults connected to the project.
In the second part of the article, good practices for didactics for skills is described, as carried out in an Italian middle school.
The methodology used is didactics for projects which is completely in line with didactics for skills: the classes involved are invited to organize a scientific aperitif for the local community, with scientists of international fame. The organization is entrusted entirely to the class project leader but cannot be accomplished without the help of fellow students, local Council administrators, and associations.

Key words. *Skills, good practices, didactics for skills.*

Sommario. *Nella prima parte di questo articolo, è stato descritto il significato pedagogico del concetto di “competenza”. L’obiettivo di questo modello didattico è quello di trovare un equilibrio tra lo sviluppo della personalità dell’individuo e la capacità di mettere a frutto il personale progetto di vita nel contesto in cui opera.*
Lavorare per lo sviluppo delle competenze significa, per il docente, mettere gli alunni di fronte a situazioni sfidanti, attinte dal mondo reale, in una complessa rete di ambienti e di relazioni. I piccoli centri sono il luogo ideale per la progettazione e la realizzazione di realtà in cui ogni ragazzo è motivato a utilizzare tutte le proprie risorse, interiori ed esterne: conoscenze, abilità, entusiasmo, strumenti e artefatti e, soprattutto, la collaborazione dei compagni e degli adulti di riferimento.
Nella seconda parte di questo articolo, è descritta una buona pratica di didattica per competenze, realizzata in una Scuola Secondaria di I grado italiana.
La metodologia usata è la “didattica per progetto” che è in pieno accordo con la didattica per competenze: le classi coinvolte sono invitate a organizzare un aperitivo scientifico, rivolto all’intera comunità locale, con scienziati di fama internazionale. L’organizzazione è affidata interamente alla classe leader del progetto, ma non potrà essere portata a termine senza l’aiuto dei coetanei, degli amministratori locali, delle associazioni.

Parole chiave. *Competenza, buone pratiche, didattica per competenze.*

Introduzione

La didattica per competenze: genesi e significato

È consueto per noi insegnanti ed educatori in generale distinguere gli alunni che hanno un buon rendimento scolastico da quelli che hanno un rendimento discreto o addirittura mediocre, ma che manifestano le loro abilità e la loro creatività solo nella vita quotidiana.

Ciò fa pensare che esista una profonda frattura, già evidenziata da Resnick (1995), tra la scuola e il mondo reale.

Ma da cosa è causata questa discontinuità?

Castoldi, in accordo con *Camoglio*, ricerca la causa nella tipologia d'insegnamento tradizionale. Egli distingue tra due macromodelli *d'insegnamento:*

1. *Il modello diretto o trasmissivo (insegnamento muro):* in cui l'allievo è considerato solo recettore passivo di una conoscenza acritica, frutto della semplificazione della realtà;
2. *Il modello indiretto (insegnamento ponte)*: in cui l'alunno è al centro della didattica e il ruolo dell'insegnante è solo quello di creare situazioni ad hoc che consentano un apprendimento realmente efficace e spendibile nel mondo reale.

Questa nuova idea di insegnamento è al centro della moderna *Didattica per competenze*, di matrice costruttivista.

Il *concetto di competenza* è molto complesso e ha avuto una lunga evoluzione nel corso del tempo.

I comportamentisti credevano che essere alunni meritevoli significasse riuscire a "restituire" *(out–put)* quanto l'educatore aveva "dato" *(in–put)*, mediante una prestazione osservabile e valutabile.

Già i cognitivisti, negli anni successivi, avevano spostato l'attenzione della ricerca pedagogica sui processi interni al soggetto: l'apprendimento era considerato una rielaborazione critica delle conoscenze pregresse.

Negli ultimi quindici – vent'anni hanno preso avvio, come prosecuzione del cognitivismo, i filoni di studio pedagogico del costruttivismo e del socio – costruttivismo.

Secondo queste teorie, il processo di apprendimento è efficace solo se ha come principale caratteristica quella di essere *costruttivo*, cioè di "ricostruire" ciò che il soggetto già possiede: tutti gli stimoli recepiti dall'esterno entrano nella mente dell'individuo e si collegano a conoscenze pregresse per costruire nuova conoscenza.

Per assolvere a questo compito, gli Istituti devono aprirsi continuamente al contesto esterno e intessere costantemente relazioni con la finalità di motivare gli alunni e di guidarli mentre muovono i primi passi all'interno della società, dove saranno presto chiamati a operare.

Ruolo dell'insegnante nella didattica per competenze

Nella didattica per competenze l'insegnante non è più il protagonista dell'azione didattica, ma diventa solo un regista che crea situazioni, osserva, corregge, valuta e media il rapporto degli alunni con il contesto sociale di riferimento.

I suoi principali incarichi sono:

1. Osservare il sistema classe;
2. Progettare con i colleghi le attività mirate all'acquisizione delle competenze. Queste attività devono essere situazioni sfidanti, attinte dalla realtà;
3. Proporre le attività ai ragazzi e osservarli durante il lavoro, annotare le sue riflessioni;
4. Fare in modo che gli alunni condividano con i compagni di classe quello che hanno appreso e guidare questa scambio, correggendo eventuali errori, motivando e stimolando gli studenti;
5. Scegliere interlocutori autorevoli della comunità con cui gli alunni possano interfacciarsi serenamente. Tali interlocutori devono, infatti, costituire per i ragazzi punti di riferimento autorevoli che non hanno solo lo scopo di facilitare la realizzazione del progetto didattico, ma anche di agevolare il passaggio all'età adulta, illustrando il funzionamento delle istituzioni e delle associazioni locali e aiutando, in modo maturo e dialettico, gli alunni a sviluppare senso del dovere e spirito critico.
6. Valutare l'acquisizione delle competenze. Prima dell'inizio delle attività l'insegnante stabilisce i criteri di valutazione e stila una *rubrica valutativa*. La valutazione deve tener conto, non solo dei risultati ottenuti, ma anche della motivazione, dell'approccio alla situazione sfidante e della capacità di lavorare in gruppo.

È necessario che il docente operi in modo che ogni alunno si senta coinvolto e possa apportare il suo personale contributo, in quell'ottica inclusiva di cui la scuola e la società contemporanea non possono fare a meno.

Scicafè

Il progetto che segue, denominato "*Scicafè*", rappresenta una buona pratica scolastica, in piena sintonia con i principi della didattica per competenze. Esso non sarebbe realizzabile senza la collaborazione attiva di tutta la comunità.

Ogni anno si chiede agli alunni della classe terza della Scuola secondaria di primo grado di Martignano di organizzare un aperitivo scientifico, invitando scienziati di fama internazionale (situazione sfidante). La prima edizione risale all'anno scolastico 2017-2018, dopo una sperimentazione avvenuta presso l'I.C. "Serra" di Crescentino (VC), organizzata dal Prof. Paolo Martena, ideatore e attuale referente del progetto.

Nelle attività sono coinvolti anche i compagni delle altre terze medie del Comprensivo e l'intera comunità locale: amministrazione, associazioni, aziende. Tutto il lavoro culmina nella serata evento, aperta a chiunque voglia partecipare: alunni, genitori, e membri della comunità locale.

Gli aperitivi scientifici, o *Scicafè*, sono nati probabilmente in Francia, negli anni novanta del secolo scorso e si sono diffusi nelle università e nei centri culturali di tutto il mondo: sono incontri informali in cui si trattano tematiche scientifiche di rilievo. Uno dei meriti del progetto è quello di aver portato in una scuola secondaria di I grado una metodologia divulgativa tipica del mondo accademico.

Contesto

La classe leader frequenta presso la sede staccata dell'I.C. di Calimera Caprarica e Martignano (Lecce), sita nel comune di Martignano. Il borgo, di circa 1600 abitanti, si trova in provincia di

Lecce, nell'entroterra salentino ed è il più piccolo dei nove comuni della *Grecìa* salentina, un'isola linguistica in cui si parla un antichissimo idioma di origine greca. Oltre alla cura nel preservare la lingua dei padri, questo centro è noto nella zona per l'operosità e l'affiatamento dei suoi abitanti che si sono sempre fatti promotori di eventi culturali molto partecipati: la festa patronale di San Pantaleone, il Carnevale della *Grecìa*, la Festa dell'albero, un collaudato gemellaggio con Kfar Matta, in Libano e molti altri.
In tutte queste iniziative socio culturali è sempre coinvolta la scuola, cuore pulsante del paese e sempre al centro degli interessi dell'Amministrazione e delle associazioni del territorio.

La descrizione del progetto *"Scicafè"*

La metodologia usata per l'iniziativa è stata la didattica per progetti che è in piena sintonia con il modello di insegnamento per competenze.
I vantaggi della didattica per progetti possono essere così riassunti:

1. Partecipazione attiva e dialettica degli studenti a tutte le fasi del lavoro;
2. Incremento della motivazione degli alunni nel corso della progettazione e della realizzazione di un prodotto tangibile o di un evento, per la cui buona riuscita è necessaria la collaborazione costante tra la scuola e la realtà esterna.

Per organizzare la serata evento, i preadolescenti hanno bisogno di mettere a frutto numerose conoscenze, abilità e competenze, attinte dalle diverse discipline scolastiche.
La competenza focus a cui è rivolta l'attività proposta è quella imprenditoriale, moto difficile da stimolare in questa fascia d'età, ad essa si aggiungono tutte le altre competenze chiave del 2018, individuate dal Parlamento Europeo nel 2018:

- *competenza alfabetica funzionale;*
- *competenza multilinguistica;*
- *competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;*
- *competenza digitale;*
- *competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;*
- *competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali*.

Oltre agli obiettivi elencati, il progetto è partito per rispondere alle seguenti esigenze formative:

1. Valorizzazione delle Scienze e delle Tecnologie per lo sviluppo degli individui e per il progresso della comunità;
2. Orientamento;
3. Ricerca di modelli positivi di riferimento;
4. Valorizzazione delle diversità;
5. Utilizzo delle conoscenze scolastiche in modo significativo e realisticamente valutabile;
6. Collegamento e rafforzamento della collaborazione fra scuola, famiglie e comunità locale.

Il progetto descritto coinvolge molti docenti che modificano, in parte, la loro programmazione annuale. Il tempo impiegato per questo scopo è di un intero quadrimestre. Per quanto riguarda la

matematica e le scienze, le ore impiegate sono state circa 20, le altre discipline coinvolte dedicano al progetto un numero di ore più esiguo.

Le discipline coinvolte sono: scienze, italiano, tecnologia, arte, matematica, musica, educazione civica.

I ragazzi si occupano autonomamente di:

- Contatti con ospiti, enti locali e associazioni del territorio e ricerca degli sponsor (docenti di riferimento: italiano e scienze),
- Definizione del budget (docente di riferimento: Matematica);
- Ricerca della sede dell'evento (Docente di riferimento: scienze, collaboratori: Comune di Martignano e Associazioni locali);
- Richiesta delle autorizzazioni (Docente di riferimento: Italiano, collaboratori: Comune di Martignano);
- Ricerca dell'albergo per gli ospiti (Docente di riferimento: Italiano, Collaboratori: Pro Loco e altre associazioni locali)
- Progettazione e realizzazione di inviti, manifesti, video (Docenti di riferimento: arte e tecnologia, Collaboratori: associazioni locali).
- Progettazione e realizzazione delle sceneggiature (Docente di riferimento: Italiano);
- Progettazione e realizzazione di oggetti- ricordo da donare agli ospiti (Docenti coinvolti: arte e tecnologia)
- Organizzazione del programma (Docenti di riferimento: Scienze e italiano, Collaboratori: associazioni locali);
- Scelta ed esecuzione del repertorio musicale (Docente di riferimento: musica, Collaboratori: Associazioni locali)
- Ricerca degli sponsor (Docente di riferimento: Matematica, Collaborazioni: aziende del territorio).

Com'è stato illustrato schematicamente, le attività prevedono l'interazione costante tra con il territorio. In particolare, le collaborazioni di cui i ragazzi dispongono sono:

- Comune di Martignano (Lecce);
- Associazione Culturale: "Parco Palmieri", Martignano (Lecce);
- Pro Loco, Martignano (Lecce);
- Comitato Feste, Patronale di San Pantaleone, Martignano (Lecce);
- Imprenditori locali;
- Università del Salento, Lecce;
- Parrocchia "Santa Maria dei Martiri", Martignano (Lecce);
- Associazione Carnevale della Grecìa Salentina, Martignano (Lecce);
- Comitato del Gemellaggio, Martignano (Lecce).

Avere un elenco di interlocutori locali seri e affidabili permette agli alunni di muoversi in un ambiente sicuro e di essere continuamente sostenuti da una comunità di educatori autentici, in un percorso progettuale tanto complesso.

Culmine del lavoro dei ragazzi è la serata evento che è, solitamente così strutturata:

- Musica e danze a cura dell'orchestra scolastica;
- Chiacchierata con gli ospiti, guidata dalla dirigente e dal docente referente;
- Domande degli alunni agli ospiti;
- Eventuali attività proposte dagli ospiti;
- Breve animazione teatrale;
- Consegna dei ricordini;
- Buffet e animazione a cura dell'orchestra scolastica;
- Cena degli insegnanti con gli ospiti.

Tutti gli alunni, ognuno con le proprie specificità, riescono a trovare il giusto ruolo nel progetto: i più creativi si occuperanno delle sceneggiature, delle locandine e della musica, i più intraprendenti si occuperanno degli inviti, delle pratiche burocratiche e della ricerca degli sponsor, i più precisi del budget, i più socievoli faranno da hostess o da camerieri nel corso dell'evento. Per questa ragione, il progetto può essere considerato altamente inclusivo.

Di seguito è riportato l'elenco degli scienziati ospiti delle edizioni precedenti:

Prof. Prof. Giorgio Parisi, Fisico teorico di fama mondiale, presidente dell'Accademia dei Lincei;

Col. Francesco Laurenzi, meteorologo e divulgatore;

Prof. Claudio Corianò, Università del Salento;

Prof. Diego Pallara, Università del Salento;

Prof. Pasquale Stano, Università del Salento;

Dott.ssa Maria Assunta Signore, Dott.ssa Laura Polimeno, CNR, Lecce.

Valutazione

Tutti gli insegnanti delle discipline coinvolte nel progetto valutano gli alunni, sia *in itinere*, mediante verifiche formative, che al termine del percorso, mediante verifiche sommative.

Il Referente di progetto predispone una rubrica valutativa a inizio percorso che permetta di osservare l'evoluzione dei singoli alunni e il raggiungimento degli obiettivi di competenza relativi alla competenza focus prescelta. Riporto in tabella (Tabella 1) un esempio di rubrica valutativa, utile allo scopo.

Tabella 1: Rubrica per la valutazione della competenza imprenditoriale (riadattata da eduscuola**)**

	Parziale	Accettabile	Intermedio	Avanzato
Comprensione e interiorizzazione della consegna	Ha bisogno di essere guidato per cogliere il senso e gli obiettivi dell'azione progettata.	Ha compreso con chiarezza il senso dell'azione progettata e gli obiettivi essenziali.	Ha compreso con chiarezza il senso dell'azione progettata.	Ha compreso con chiarezza il senso e il significato dell'azione progettata e si prefigura l'iter progettuale.
Organizzazione del lavoro	Individua con difficoltà le tappe fondamentali dell'iter progettuale .	Individua le tappe fondamentali dell'iter progettuale.	Individua le tappe dell'iter progettuale e orienta la propria azione e le proprie strategie in funzione della loro realizzazione.	Individua e pianifica autonomamente le tappe dell'iter progettuale e orienta la propria azione e le proprie strategie in funzione della loro realizzazione.

Capacità di autoverifica in itinere e di metacognizione	Fatica a tenere sotto controllo i passaggi dell'iter progettuale e a rivedere il percorso.	È disponibile e in grado di monitorare e tenere sotto controllo i passaggi essenziali dell'iter progettuale.	È disponibile e in grado di monitorare e tenere sotto controllo l'iter progettuale, ri - orientando, se necessario, il percorso.	È disponibile e in grado di monitorare e tenere sotto controllo l'iter progettuale, verificandone la coerenza con gli obiettivi e ri - orientando, se necessario, il percorso.
Interazione sociale	Ha bisogno di essere motivato e sollecitato a partecipare alle attività e a impegnarsi in iniziative e progetti comuni.	Partecipa alle attività, ma fatica ad assumere un ruolo propositivo e a prendere iniziative.	Partecipa alle attività con atteggiamento costruttivo e spirito di iniziativa e disponibilità alla ricerca e all'azione.	È motivato e partecipa alle attività con spirito costruttivo, spirito di iniziativa e disponibilità alla ricerca e all'azione. È aperto al dialogo, al confronto e alla condivisione di conoscenze, competenze e risorse per la realizzazione di progetti comuni.
Capacità di relazionarsi al contesto in cui opera	Deve essere stimolato a ricercare nel contesto strumenti materiali e umani per portare a termine la consegna	Ricerca e analizza informazioni utili a trovare nel contesto: strumenti materiali e umani per portare a termine la consegna	Ricerca e analizza informazioni utili per trovare nel contesto: strumenti materiali e umani per portare a termine la consegna e le utilizza per definire obiettivi e linee d'azione.	Ricerca e analizza criticamente informazioni utili per trovare nel contesto strumenti materiali e umani per portare a termine la consegna e le utilizza per definire obiettivi significativi e linee d'azione funzionali.

Si nota come nell'ultimo criterio sia valutata la capacità di interazione attiva con il territorio, cioè la predisposizione al dialogo con quanti possano mettere a servizio del progetto le proprie risorse interne ed esterne.

Al termine dell'evento, sono stati valutati nuovamente alcuni degli obiettivi prefissati, relativamente al prodotto realizzato. È stata, pertanto, realizzata una nuova rubrica valutativa (vedi tabella 2) che può essere facilmente messa in relazione con quella precedente, con cui si è valutato l'iter progettuale.

Tabella 2: Rubrica per la valutazione del prodotto progettuale

	Parziale	Accettabile	Intermedio	Avanzato
Organizzazione del lavoro e flessibilità	Durante la serata-evento non è stato capace di svolgere autonomamente le mansioni che gli/le sono state affidate.	Durante la serata evento, ha svolto il suo incarico con perizia, sebbene abbia avuto bisogno di essere guidato e stimolato	Durante la serata evento, ha svolto il suo incarico con serietà e consapevolezza, sebbene abbia avuto bisogno di	Durante la serata evento, ha svolto il suo incarico con serietà, consapevolezza e creatività, dimostrando

		dagli insegnanti e dal gruppo di pari.	essere guidato, per eventuali variazioni impreviste dell'iter progettuale.	flessibilità durante variazioni impreviste dell'iter progettuale.
Interazione sociale	Non sempre riesce a coordinarsi con il gruppo di pari, nello svolgimento delle mansioni che gli/le sono state affidate.	Riesce a coordinarsi con il gruppo di pari, nello svolgimento delle mansioni che gli/le sono state affidate, ma evita di assumersi responsabilità e di prendere decisioni strategiche.	Riesce sempre a coordinarsi con il gruppo di pari, nello svolgimento delle mansioni che gli/le sono state affidate, apportando contributi originali	Riesce sempre a coordinarsi con il gruppo di pari, nello svolgimento delle mansioni che gli/le sono state affidate, stimolando e sostenendo tutti. È considerato un punto di riferimento positivo.
Capacità di relazionarsi al contesto in cui opera	Deve essere stimolato a ricercare nel contesto strumenti materiali e umani per portare a termine i suoi incarichi.	Si circonda degli strumenti opportuni, materiali e umani, per portare a termine il suo incarico.	Si circonda degli strumenti opportuni, materiali e umani, per portare a termine il suo incarico e sa come muoversi per fare fronte a eventuali situazioni impreviste.	Si circonda degli strumenti opportuni, materiali e umani, per portare a termine il suo incarico e sa come muoversi per fare fronte a eventuali situazioni impreviste, con coraggio e creatività

I risultati ottenuti dagli alunni nel corso del progetto e durante la serata evento sono confrontati e discussi con i ragazzi delle classi coinvolte e nell'ambito dei Consigli di classe.

Riportiamo i dati dell'edizione 2017-2018, relativi a una classe di 14 alunni.

Dalla valutazione nel corso dell'iter progettuale, è emerso quanto riportato in tabella (tabella 3) e nell'istogramma che ne scaturisce (Vedi Fig. 1), in cui i numeri rappresentano la frequenza assoluta dei dati.

Tabella 3: Frequenze assolute delle valutazioni ottenute nel corso dell'azione didattica

Obiettivi di competenza	Parziale	Accettabile	Intermedio	Avanzato
Organizzazione del lavoro	0	4	5	5
Interazioni sociali	0	2	6	6
Interazioni con il contesto	0	2	6	6

Dall'analisi dei dati, si può evincere che nessun alunno raggiunge solo competenze parziali, probabilmente poiché la classe coinvolta frequenta un corso a tempo prolungato e partecipa a molteplici iniziative per lo sviluppo delle *life skills.* Le maggiori difficoltà si riscontrano riguardo all'organizzazione del lavoro, forse perché la quasi completa autonomia in tutte le fasi operative preoccupa i ragazzi con maggiori difficoltà, relativamente al metodo.

Si nota, inoltre che i risultati degli alunni nel raggiungimento delle competenze sociali e nelle interazioni con il contesto sono in piena sintonia: probabilmente la timidezza e le difficoltà relazionali, infatti, influenzano sia le prime che le seconde.

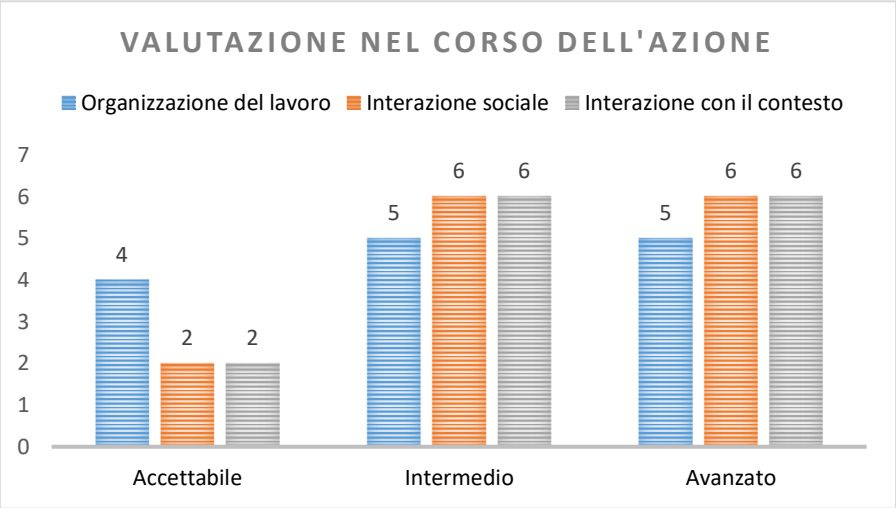

Fig.1 - Risultati ottenuti dalla valutazione nel corso dell'azione didattica

Nella tabella (tabella 4) e nella figura (Fig.2) si riportano, invece, i dati della valutazione al termine dell'azione didattica, da cui sono scaturite le discussioni di bilancio, sia in classe che nell'ambito del gruppo di lavoro dei docenti.

Tabella 4: Frequenze assolute delle valutazioni ottenute al termine dell'azione didattica

Obiettivi di competenza	Parziale	Accettabile	Intermedio	Avanzato
Organizzazione del lavoro	0	2	7	5
Interazioni sociali	0	0	8	6
Interazioni con il contesto	0	0	8	6

Dal confronto dei dati, si può dedurre che c'è un generale miglioramento nello sviluppo delle competenze indagate, anche negli alunni con maggiori difficoltà. Per questo motivo, il progetto *"Scicafè"* può essere considerato altamente inclusivo.

Nel corso del progetto, sono migliorate sia la capacità di organizzazione del lavoro che le interazioni nel gruppo di pari e con il contesto. Come già osservato, le interazioni sociali e quelle con l'ambiente sono strettamente correlate e, per questo motivo, hanno avuto la medesima progressione.

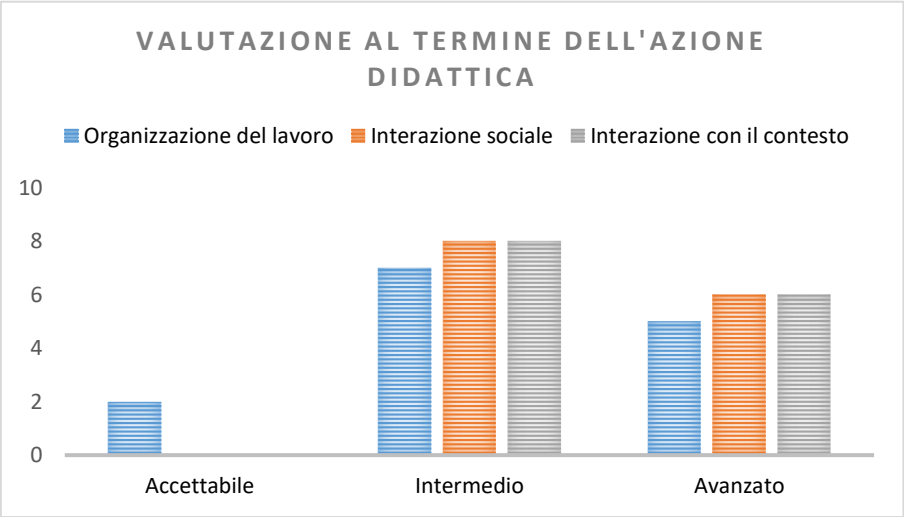

Fig.2 - Risultati ottenuti dalla valutazione al termine dell'azione didattica

Il piccolo paese permette ai ragazzi di intessere rapporti fruttuosi con numerosi adulti e di capire come ciascuno di loro apporti un contributo indispensabile per la comunità. Questo messaggio ha un valore educativo altissimo: il progetto, infatti, non potrebbe avere buon esito senza la collaborazione del sindaco e degli amministratori, ma necessita anche dell'aiuto dei volontari, degli impiegati comunali, degli operatori ecologici, dei collaboratori scolastici, degli imprenditori locali.

Questo lavoro sarebbe incredibilmente complesso da realizzare in un contesto più esteso come una città, poiché i ragazzi non potrebbero avere così tanta autonomia di movimento. I piccoli centri, infatti sono famiglie allargate in cui i ragazzi possono esercitare la propria autonomia organizzativa in modo sicuro e facilmente controllabile.

Conclusione

La didattica per competenze sembra avere un forte valore educativo e formativo perché sana la frattura esistente fra il mondo scolastico e il mondo reale. Essa, inoltre, mette al centro dell'azione didattica l'intenzionalità degli educatori e la capacita di lavorare in equipe di insegnanti e alunni.

I piccoli centri permettono agli adolescenti di muoversi in autonomia con maggiore sicurezza e disinvoltura e rendono più praticabile iter progettuali anche molto complessi.

Un esempio virtuoso è il progetto "*Scicafè*", frutto di una simbiosi collaudata tra l'I.C di Calimera, Caprarica e Martignano (Lecce) e la comunità di Martignano.

Oltre ai numerosissimi punti di forza del progetto, illustrati in questo lavoro, è emersa una grossa problematica organizzativa, dovuta all'emergenza sanitaria che che ha fatto saltare l'evento per l'anno scolastico 2019-2020 e che ha costretto a rimandare la serata dello "Scicafè" 2021 al mese di luglio, in modo che possa essere svolta all'aperto e in sicurezza.

Le piccole e virtuose comunità locali, con il loro entusiasmo e senso civico, sono le cellule vive della società del vecchio continente e un vivaio fecondo per la realizzazione dell'ambizioso

obiettivo della Strategia di Lisbona (2000), che mira a trasformare l’Europa nell’ “*economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo*”. Il decentramento delle zone periferiche può non essere un limite, se si intessono le giuste relazioni.

Dichiarazione di conflitti di interesse

Gli autori dichiarano di non avere conflitti di interesse rispetto la paternità o la pubblicazione di questo articolo.
EDiMaST rimane neutrale per quanto riguarda le rivendicazioni giurisdizionali nelle mappe pubblicate e nelle affiliazioni istituzionali.

Bibliografia

Castoldi M., (2009). *Teaching wall and bridge*, the educator, n° 1, '08/'09.

Castoldi M., (2010). *Didattica Generale*, Mondadori Università, Milano.

Resnick L.B., (1995). *To Learn inside and out the school*, in C. Pontecorvo-A.M. Ajello-C. Zucchermaglio (edited by), The social contexts of the learning, LED, Milano, pp. 61-70.

www.eduscuola.it

Documentazione fotografica

Edizione 2018

Scicafè
MARTIGNANO - Palazzo Palmieri
Giovedì 3 Maggio 2018 - ore 17.30
SOSTIENI
Santal
bike

Edizione 2019

Le terze classi della Scuola Secondaria di 1° Grado
dell'Istituto Comprensivo di Calimera, Martignano e Caprarica di Lecce
organizzano la Seconda Edizione di
Scicafè
Incontro informale con grandi donne e uomini di scienza
Martignano - Municipio
Mercoledì 15 Maggio 2019 - ore 17.30
SCI CAFÈ
discussion
maths
communities
science
Seguici su FB @scicafe2019
Interventi
Colonnello Francesco Laurenzi
Meteorologo di "Uno Mattina in Famiglia" RAI UNO - Giornalista
Dott.ssa Laura Patrioli
Esperta di apprendimento e divulgatrice
Prof. Pasquale Stano
Associato di Chimica Organica presso l'Università del Salento
Dott.ssa Laura Polimeno
Ricercatrice in Nanotecnologie presso CNR Nanotec, gruppo di fotonica avanzata, Lecce
www.icscalimera.gov.it

Gli Autori

Paolo Martena
I.C. Calimera Caprarica Martignano (Lecce)
Via Ugo Foscolo, 1 - 73021 - Calimera (LE)
E-mail: paolo.martena@libero.it
Italy

Insegnante

Piera Ligori
I.C. Calimera Caprarica Martignano (LE)
Via Ugo Foscolo, 1 - 73021 - Calimera (LE)
E-mail: leic816004@istruzione.it
Italy

Dirigente scolastico

Received February 19, 2020; *revised* March 21, 2020; *accepted* April 13, 2021; *published online* May 26, 2020

Open Access This paper is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

Open Access This article is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License, which permits use, sharing, adaptation, distribution and reproduction in any medium or format, as long as you give appropriate credit to the original author(s) and the source, provide a link to the Creative Commons licence, and indicate if changes were made. The images or other third party material in this article are included in the article's Creative Commons licence, unless indicated otherwise in a credit line to the material. If material is not included in the article's Creative Commons licence and your intended use is not permitted by statutory regulation or exceeds the permitted use, you will need to obtain permission directly from the copyright holder. To view a copy of this licence, visit http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/.